



Centro Studi in imprese cooperative, sociali ed enti non profit

**IL VALORE CREATO DALL'INSERIMENTO LAVORATIVO
PER I BUDGET PUBBLICI
IL CASO DELLE COOPERATIVE DI
FEDERSOLIDARIETÀ BRESCIA
2016**



Autore:

Elisa Chiaf, PhD

Alberto Corsini

Dipartimento di Economia e Management – Università degli studi di Brescia

Socialis Centro Studi

Data di pubblicazione:

GIUGNO 2017



Sommario

1. Introduzione.....	4
2. Il metodo utilizzato: VALORIS	4
3. Il valore creato dalle cooperative di Federsolidarietà Brescia nel 2016.....	7
4. Conclusioni con un focus sulla Città di Brescia	9



1. Introduzione

Il presente studio, condotto con le cooperative di Federsolidarietà Brescia, consente di dare visibilità del valore che le stesse creano nei confronti della collettività in cui sono inserite. Molto spesso si sente parlare di “misurazione d’impatto”, di “valutazione degli esiti”, e per una cooperativa sociale di tipo B questo significa molte cose: da un lato verificare il raggiungimento del primario obiettivo del reinserimento lavorativo del personale svantaggiato; dall’altro quantificare l’impatto economico che questo produce.

Reinserire una persona al lavoro, soprattutto se è una persona che generalmente resta ai margini del mercato occupazionale, significa ridarle dignità, speranza, migliorare dunque la qualità della sua vita. D’altro canto, però, l’inserimento lavorativo in cooperativa sociale va visto come una vera e propria policy di sostegno all’occupazione. Le politiche attive del lavoro, in Italia, non possono non considerare l’inserimento lavorativo in cooperativa sociale come una delle modalità più efficaci ed efficienti. Il presente studio aiuta proprio a comprendere se – per le cooperative considerate – l’inserimento lavorativo ha creato valore per i budget pubblici, dando per scontato che si è creato valore sociale per le persone inserite. Se le cooperative creano valore, questo significa che la policy ha funzionato, che l’intervento tramite cooperativa sociale di tipo b è un intervento che “si spesa” e si autosostiene, e che quindi lo stesso va promosso. Per valutare l’impatto della cooperazione sociale di tipo B sui budget pubblici si è proceduto ad analizzare l’annualità del 2016 tramite uno strumento di misurazione basato sull’analisi costi benefici, di seguito presentato.

Il risultato dell’analisi è composto dai risultati aggregati delle 31 cooperative associate a Federsolidarietà Brescia. Non è da escludersi che alcune singole cooperative mostrino risultati negativi, è opportuno sottolineare che questo non significa che la cooperativa non abbia inserito in maniera accurata il personale svantaggiato al lavoro, ma può dipendere da altri fattori, quali l’andamento economico della cooperativa, la dimensione della stessa, la “gravità” dei soggetti svantaggiati o la loro alternativa occupabilità.

Il risultato consente di dare visibilità al valore economico che le cooperative consentono di creare, da considerarsi nella più ampia valutazione del ruolo che le stesse giocano all’interno di una comunità.

2. Il metodo utilizzato: VALORIS



L'analisi degli effetti economici della cooperazione sociale di tipo B sui budget pubblici è condotta tramite il metodo di valutazione "VALORIS" che si basa sull'analisi costi-benefici. In questo caso i costi e benefici sono quelli derivanti dalla presenza di una cooperativa sociale di tipo B che inserisce soggetti svantaggiati al lavoro. Per definire le variabili sono stati considerati gli studi sul tema con la differenza che le precedenti analisi miravano a definire i benefici di un gruppo di aziende, nel medio periodo e su una specifica area, regione o territorio. VALORIS si basa su variabili di tipo aziendale, calcolate anno per anno e provenienti da fonti informative interne. Per la definizione dei fabbisogni informativi e per la raccolta dei dati presenti nelle aziende, sono stati coinvolti 12 imprenditori sociali. È stata inviata loro la bozza del modello di valutazione, chiedendo la loro opinione sulla fattibilità e replicabilità dei calcoli. Raccolte le risposte, il modello è stato rivisto e sottoposto nuovamente agli imprenditori, al fine di renderlo definitivo. Sono inoltre state condotte interviste con rappresentanti della Pubblica Amministrazione (Responsabile ASL, Assessori ai Servizi Sociali, Assistenti Sociali, Responsabile Nucleo Integrazione Lavorativa) al fine di migliorare il modello. Il risultato, definito con la partecipazione di diversi stakeholder, è VALORIS: uno strumento aziendale che la singola impresa può presidiare, comprendere e utilizzare annualmente, come metodo di auto-valutazione e come strumento di comunicazione verso l'esterno.

Partendo dalla letteratura sul tema, sono stati definiti i seguenti effetti economici delle cooperative sociali di tipo B sui budget pubblici.

I benefici che le cooperative sociali di tipo B creano per i budget pubblici sono:

- Imposte sui redditi versate da parte dei lavoratori svantaggiati;
- IVA prodotta dai lavoratori svantaggiati;
- Spese pubbliche evitate grazie al miglioramento delle condizioni dei soggetti inseriti: servizi sociali e sanitari, reddito minimo da garantire, pensione d'invalidità, ecc.

Costi per i budget pubblici:

- Esenzioni fiscali per le cooperative sociali;
- Contributi pubblici garantiti alle cooperative sociali per il reinserimento delle persone al lavoro.

Inoltre, grazie alle interviste condotte con gli imprenditori e i rappresentanti della P.A., è stata identificata la modalità per calcolare il costo per la Pubblica Amministrazione e per la società di un soggetto svantaggiato



disoccupato, basato sul reddito minimo che lo Stato dovrebbe garantirgli per vivere.

L'analisi costi-benefici si basa dunque sulla seguente formula:

$$\text{Costo di un soggetto svantaggiato disoccupato}$$
$$\underbrace{(VAT - STW - TEW)}_{\downarrow} + \text{Svantaggiato} * \{ \underbrace{[TPI + SAP + (MVI - EPW - IDP)]}_{\uparrow} - [COS + STP] \}$$

(Costi-benefici dell'organizzazione) + (Costi-benefici del singolo soggetto svantaggiato)

VAT: IVA creata dal lavoro del personale svantaggiato

STW: Contributi erogati dalla P.A. alla cooperativa

TEW: Esenzioni fiscali garantite alla cooperativa

TPI: Imposte sul reddito persone fisiche

SAP: Risparmio per posizioni alternative del soggetto svantaggiato. Grazie al lavoro, la persona non usa (o reduce l'utilizzo) di strutture pubbliche quali ospedali, comunità terapeutiche, carcere, ecc.

MVI: Minimo reddito vitale

EPW: Spese sostenute dalla cooperativa a favore dei soggetti svantaggiati (mensa, medicine, affitto, ecc.)

IDP: Interruzione della pensione di invalidità

COS: Defiscalizzazione dei contributi e degli oneri sociali sui salari dei soggetti svantaggiati.

STP: Contributi pubblici ottenuti per il singolo soggetto

VALORIS è composto da diverse pagine, una riguardante il valore creato dall'azienda e una per ogni classe di svantaggio. Oltre alle 5 classi di svantaggio previste per la legge italiana, nella ricerca è stata considerata la classe di soggetti non certificati, ma "segnalati" dalle Amministrazioni Pubbliche per generico disagio sociale, categoria che negli ultimi anni sta assumendo dimensioni piuttosto rilevanti e che rientra nella definizione di svantaggio data dall'Unione Europea.



Il calcolo non è generico, ma viene effettuato persona per persona; considera l'anno trascorso, quindi con dati certi, a consuntivo; e prende spunto da:

- dati di bilancio, ad esercizio ormai chiuso;
- dati della gestione risorse umane e da documenti quali CUD, ecc. (ore lavorate, stipendio percepito, Irpef versata);
- valutazioni della situazione e dei bisogni socio-sanitari ed assistenziali effettuati dai responsabili sociali (coloro che si occupano del percorso di riabilitazione ed inserimento del soggetto svantaggiato).

Il calcolo è prudenziale: in ogni caso di "scelta tra alternative", la valutazione è a favore della soluzione meno onerosa per l'Amministrazione Pubblica.

Dall'inserimento dei suddetti dati, VALORIS permette di ottenere il risparmio del singolo, che andrà sommato a quello di tutti i soggetti inseriti e al valore creato dall'azienda nel suo totale.

Tale risultato deve essere aggiornato periodicamente, tendenzialmente alla fine di ogni esercizio, oltre che nei dati economici e reddituali, anche nella valutazione del "posizionamento alternativo" effettuata in maniera oggettiva dallo staff responsabile del percorso di inserimento, al fine di determinare la minore o maggiore gravità del singolo caso analizzato, e di conseguenza il costo ad essa collegato.

Il presente rapporto di ricerca contiene gli esiti dell'applicazione del metodo VALORIS alle 31 cooperative associate a Federsolidarietà Brescia. Sarà presentato il risultato aggregato di Federsolidarietà Brescia nel 2016, ed in seguito verranno espone le conclusioni tratte.

3. Il valore creato dalle cooperative di Federsolidarietà Brescia nel 2016

Federsolidarietà Brescia nel 2016 ha inserito al lavoro 1.011 persone, di cui 112 tramite tirocini. **Il totale del valore creato per la PA è di € 1.933.935,97 e singolarmente, per ogni utente inserito da Federsolidarietà Brescia, la PA nel 2016 ha risparmiato € 1.912,89.** La classe di svantaggio che ha creato maggior risparmio è quella delle persone in misure alternative al carcere (in media un risparmio per ogni inserito di € 10.233,55 l'anno). Sono di seguito riportati i valori nel dettaglio.

2016	N. Inseriti	Risparmio Inseriti	N. Tirocini	Risparmio tirocini	Totale	Valore per classe di svantaggio
Azienda					-€ 1.310.089,85	
Invalidi	534	€ 1.446.445,02	46	€ 27.253,41	€ 1.473.698,43	€ 2.540,86
Psichiatria	107	€ 354.066,51	13	€ 19.141,01	€ 373.207,52	€ 3.110,06
Carcerati	36	€ 362.785,90	1	€ 15.855,47	€ 378.641,37	€ 10.233,55
Dipendenze	121	€ 488.397,78	3	€ 368,31	€ 488.766,08	€ 3.941,66
Minori	0	€ -	0	€ -	€ -	€ -
Non certificati	101	€ 513.862,08	49	€ 15.850,36	€ 529.712,44	€ 3.531,42
Tot. Risparmio					€ 1.933.935,97	
Tot. Soggetti inseriti					1.011	
Valore medio					€ 1.912,89	

Dalla tabella si evince che la cooperativa ha inserito al lavoro:

- 580 persone con disabilità (534 con contratto d'inserimento e 46 in tirocinio) e il valore economico creato a favore dei budget pubblici di tali inserimenti è di € 1.473.698,43. Il valore medio per l'inserimento di una persona con disabilità è € 2.540,86 l'anno.



- 120 persone con disagio psichiatrico (107 con contratto d’inserimento e 13 in tirocinio) e il valore economico generato a favore dei budget pubblici di tali inserimenti è di € 373.207,52. Il valore medio per l’inserimento di una persona con disagio psichiatrico è € 3.110,06 l’anno.
- 37 persone in misure alternative al carcere (36 con contratto d’inserimento e 1 in tirocinio) e il valore economico generato a favore dei budget pubblici di tali inserimenti è di € 378.641,37. Il valore medio per l’inserimento di una persona in misure alternative al carcere è € 10.233,55 l’anno.
- 124 persone con dipendenze (121 con contratto d’inserimento e 3 in tirocinio) e il valore economico generato a favore dei budget pubblici di tali inserimenti è di € 488.766,08. Il valore medio per l’inserimento di una persona con dipendenze è € 3.941,66 l’anno.
- 150 persone con “generico disagio sociale” (non riconosciuto quale svantaggio secondo la L 381/91), (101 con contratto d’inserimento e 49 in tirocinio) e il valore economico creato a favore dei budget pubblici di tali inserimenti è di € 529.712,44. Il valore medio per l’inserimento di una persona con generico disagio sociale è € 3.531,42 l’anno.

Il totale dei benefici creati per la PA è di € 6.131.226,83, il totale dei costi generati alla PA è di € 4.197.290,86.

Il valore creato è quindi la differenza tra i due, e corrisponde ai € 1.933.935,97 di cui sopra.

Totale benefici creati per l'ente pubblico	Totale costi creati per l'ente pubblico
leggibili come:	
Totale risparmi generati/spese evitate all'ente pubblico	Totale contributi/Esenzioni ricevute
€ 6.131.226,83	€ 4.197.290,86

4. Conclusioni con un focus sulla Città di Brescia



Il campione analizzato consta di 31 cooperative sociali di tipo B, che rappresentano il 28% delle cooperative di tipo B della Provincia di Brescia. I soggetti svantaggiati analizzati sono 1.011, ovvero il 71% del totale dei lavoratori svantaggiati bresciani.

In base ai risultati emersi si può affermare che la politica di sostegno alla cooperazione sociale è una politica che si auto-finanzia: il costo dell'intervento pubblico a sostegno dell'inserimento lavorativo è più basso dei vantaggi economici che da esso si possono trarre. Inoltre, è opportuno ribadire che il metodo utilizzato si limita a valutare gli aspetti economici dell'inserimento lavorativo in cooperativa sociale di tipo B, non considerando gli importanti aspetti sociali e il valore del lavoro per coloro che sono ai margini del mercato occupazionale. Il calcolo si basa su tutti gli elementi certi e valutabili, non monetizza aspetti intangibili come la qualità della vita, la soddisfazione personale, ecc. Probabilmente, stimando anche tali aspetti, i risultati sarebbero significativamente più alti. Con il metodo VALORIS infatti si misura anche l'alternativa impiegabilità dei soggetti svantaggiati delle cooperative, per capire se effettivamente la cooperazione sociale è una delle alternative residuali o se il suo ruolo è alternativamente esercitabile da altre tipologie di impresa.

Sul totale degli svantaggiati analizzati nel 2016:

- Il 49% ha basse o medie abilità residue
- L'11% ha discrete abilità residue
- Il 3% ha buone abilità residue
- Il 37% lavorerebbe senza problemi in altra azienda

Quindi, il 63% dei soggetti svantaggiati che le cooperative hanno assunto, alternativamente NON sarebbe stato assorbito dal mercato del lavoro.

Questo a dimostrazione che il valore sociale dell'opportunità che la cooperazione offre ai soggetti normalmente esclusi dal mercato del lavoro è un effettivo valore aggiunto che, seppur non monetizzato nella presente ricerca, può solo far aumentare il dato economico emerso dallo studio.

Dei 1.011 soggetti svantaggiati inseriti nel 2016 da Federsolidarietà Brescia, il 57% è rappresentato da persone con una invalidità, il 12% da persone con disagio psichiatrico, il 4% da persone con problemi di dipendenze, il 12% da persone in misure alternative al carcere ed il 15% da persone con "svantaggio non certificato".



Valore prodotto	2016
Tot. Valore prodotto per la PA	€ 1.933.935,97
Tot. Soggetti inseriti	1.011
Valore medio annuo per persona	€ 1.912,89

In termini di valore prodotto, il valore complessivo generato per la Pubblica Amministrazione da Federsolidarietà Brescia nel 2016 è di € 1.933.935,97, mentre il valore medio annuo per persona generato è di € 1.912,89.

Benefici generati per la P.A.	2016	Costi generati per la P.A.	2016
Benefici a Stato	56%	Costi per lo Stato	55%
Benefici a Regione	5%	Costi per la Regione	40%
Benefici a Provincia	0%	Costi per la Provincia	3%
Benefici a Comune	39%	Costi per il Comune	2%
Totale Benefici	100%	Totale costi	100%



Articolando i costi e benefici nei livelli della Pubblica Amministrazione, nel 2016 la quasi totalità dei benefici si ripartisce fra lo Stato (56%) ed i Comuni (39%); mentre i costi sono supportati per la maggioranza dallo Stato (55%) e dalla Regione (40%).

I Comuni godono del 39% della totalità dei benefici, a fronte del 2% dei costi.

Nel campione analizzato, vi sono 15 cooperative che lavorano su commesse per il Comune di Brescia o per realtà collegate al Comune di Brescia. Esse inseriscono al lavoro 642 persone svantaggiate, non tutte residenti a Brescia.

Queste 15 cooperative generano un valore complessivo per la Pubblica Amministrazione di € 1.671.861,50, dato dalla differenza tra i benefici creati di € 4.490.469,01 ed i costi prodotti di € 2.818.607,53.

Focalizzandosi esclusivamente sulle conseguenze per il Comune di Brescia, è rilevabile che le 15 cooperative apportano un beneficio di € 1.751.282 (il 39% del totale dei benefici per la P.A.) a fronte di un costo di € 56.372 (il 2% del totale dei costi per la P.A.). Se ne deduce che il valore netto creato per il Comune di Brescia è di € 1.694.910, maggiore del valore netto creato per la Pubblica Amministrazione (ciò a causa degli esigui costi a carico del Comune).

Restrungendo il campo ai soli lavoratori svantaggiati residenti a Brescia, otteniamo un totale di 170 “bresciani” inseriti al lavoro da 16 cooperative sociali di tipo B. Essi creano un valore totale **per il Comune di Brescia** di € 454.937,57, con una media di € 2.676,10 per persona inserita all’anno.